

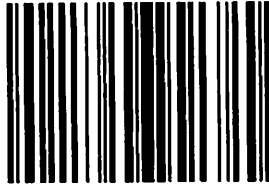


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOOCRT Protocollo n. 0003076/06-03-2025



LEX 11
MOZ u 2014
02.18.01

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Dottor Antonio Mazzeo
SEDE

Mozione ai sensi dell'art. 175 del Regolamento Interno.

Oggetto: "Inasprimento delle pene per atti di vandalismo contro icone religiose cristiane e beni culturali".

Il Consiglio Regionale,

Premesso che,

La Toscana, culla del Rinascimento, vanta un patrimonio culturale e religioso di inestimabile valore, profondamente radicato nelle tradizioni cristiane che hanno forgiato l'identità storica e sociale della nostra regione. Le icone religiose non sono soltanto opere d'arte, ma veri e propri strumenti di culto e devozione, capaci di fungere da "finestre sul divino" e da catalizzatori di preghiera e meditazione per i fedeli;

Le icone religiose cristiane, al di là del loro valore artistico e storico, rappresentano elementi imprescindibili del culto e della devozione. Esse svolgono un ruolo fondamentale nella vita spirituale dei fedeli, offrendo strumenti per la preghiera, la meditazione e la trasmissione di valori etici e spirituali, fungendo da "finestre sul divino" e simboli tangibili della presenza della fede nella quotidianità;

Considerato che,

Negli ultimi tre anni, il territorio toscano è stato teatro di una serie di episodi di vandalismo che hanno preso di mira simboli sacri e beni culturali, incidendo non solo sul patrimonio artistico e storico, ma anche sul tessuto spirituale della comunità. Tra questi:

- Natale 2022 a Prato: Durante le festività natalizie, ignoti hanno fatto irruzione nell'abitazione del parroco della parrocchia Santa Maria dell'Umiltà, rubando somme destinate alle famiglie bisognose e altri beni personali. Successivamente, il 31 dicembre 2022, la statua del Bambino Gesù, parte integrante del presepe allestito nella chiesa, è stata rubata e il presepe stesso è stato oggetto di atti vandalici, con l'utilizzo di strumenti per staccare la statua dalla mangiatoia e danneggiare gli elementi scenografici;

- Maggio 2023 a Barga (Lucca): In una storica chiesa seicentesca, dedicata al Santissimo Crocifisso, vandali hanno infranto parte della vetrata protettiva e forzato porte laterali, violando in modo grave un luogo di culto molto caro ai fedeli. L'atto è stato scoperto dalle volontarie addette alla pulizia e denunciato alle autorità, suscitando un profondo sdegno nella comunità parrocchiale;
- Gennaio 2025 a Grosseto: Nella notte tra il 7 e l'8 gennaio 2025, alcuni malintenzionati hanno sottratto la statua del Gesù Bambino dal presepe cittadino allestito sotto il loggiato del Palazzo Comunale. Questo gesto sacrilego, compiuto in pieno periodo natalizio, ha offeso profondamente la sensibilità della comunità, che vede in tale icona un simbolo di fratellanza e fede;
- Febbraio 2025 a Marciano della Chiana (Arezzo): La mattina del 28 febbraio 2025, in una piccola cappella votiva nella frazione Cesa, un fedele ha constatato la distruzione di una statua della Madonna. I vandali, forzando la porta della cappella, hanno fatto a pezzi l'icona, lasciando in evidenza un atto deliberato di profanazione, non accompagnato da furti o altri danneggiamenti, ma mirato esclusivamente a colpire il simbolo della fede;

Visto,

l'articolo 404 del codice penale "offese a una confessione religiosa mediante vilipendio o danneggiamento di cose", stabilisce che: chiunque, in un luogo destinato al culto, o in un luogo pubblico o aperto al pubblico, offendendo una confessione religiosa, vilipende con espressioni ingiuriose cose che formano oggetto di culto, o siano consacrate al culto, o siano destinate necessariamente all'esercizio del culto, ovvero commette il fatto in occasione di funzioni religiose, compiute in luogo privato da un ministro del culto, è punito con la multa da euro 1.000 a euro 5.000. Chiunque pubblicamente e intenzionalmente distrugge, disperde, deteriora, rende inservibili o imbratta cose che formano oggetto di culto o siano consacrate al culto o siano destinate necessariamente all'esercizio del culto è punito con la reclusione fino a due anni;

L'articolo 518-duodecies "distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici", stabilisce che: chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inservibili, ove previsto, o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui è punito con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da euro 2.500 a euro 15.000 .

Chiunque, fuori dei casi di cui al primo comma, deturpa o imbratta beni culturali o paesaggistici propri o altrui, ovvero destina beni culturali a un uso incompatibile con il loro carattere storico o artistico ovvero pregiudizievole per la loro conservazione o integrità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 1.500 a euro 10.000.

La sospensione condizionale della pena è subordinata al ripristino dello stato dei luoghi o all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero alla prestazione di attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato, comunque non superiore alla durata della pena sospesa, secondo le modalità indicate dal giudice nella sentenza di condanna;

Preso atto che,

Gli atti di vandalismo contro icone religiose rappresentano non solo un danno al patrimonio artistico e culturale, ma compromettono anche il culto e la dimensione spirituale della comunità. Tali atti minano il tessuto morale e sociale, creando un clima di insicurezza e sfiducia che colpisce profondamente la memoria storica e l'identità dei cittadini, fondati su valori cristiani e sulla tradizione italiana;

Il fenomeno, evidenziato dai casi recentemente documentati, necessita di una risposta istituzionale incisiva, che coniughi l'inasprimento delle pene con la promozione di misure di prevenzione e controllo, per garantire una protezione efficace e duratura dei luoghi di culto e dei beni simbolici cristiani;

Tutto ciò premesso e considerato,

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

A farsi promotrice, presso il Governo e il Parlamento, di iniziative legislative volte a:

-Introdurre misure preventive e sistemi di monitoraggio tecnologico, in collaborazione con le forze dell'ordine e le amministrazioni locali, per proteggere i luoghi di culto e garantire la sicurezza dei beni di inestimabile valore artistico e spirituale;

-a promuovere campagne di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, finalizzate a diffondere la consapevolezza dell'importanza della tutela del patrimonio religioso, evidenziando come la protezione delle icone e dei luoghi di culto rappresenti una salvaguardia non solo del patrimonio artistico, ma anche della dimensione del culto e dei valori identitari che hanno formato la storia e il carattere del nostro popolo;

-a rafforzare il dialogo istituzionale con le realtà religiose e culturali, affinché le istanze dei fedeli e degli esperti del settore possano essere integrate efficacemente nelle politiche di sicurezza e tutela dei luoghi di culto;

Il Consigliere

